



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA  
APPLICATA – FISPPA

CORSO DI STUDIO  
IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE  
CURRICOLO SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Elaborato finale

**Educazione sentimentale:  
educare gli adolescenti all'amore romantico**

RELATORE

Prof.ssa Rossella Falvo

LAUREANDA

Gaia Badan

Matricola 2010049

Anno Accademico 2022/2023



*Nella misura in cui l'amore cresce,  
cresce anche la bellezza,  
poiché l'amore è la bellezza dell'anima.  
(Sant'Agostino)*

## RINGRAZIAMENTI

Prima di procedere con l'elaborato, vorrei dedicare qualche riga alle persone che mi sono state vicine in questi anni.

In primis, vorrei ringraziare la mia famiglia che mi ha sempre supportata e sostenuta durante il mio percorso universitario.

Un grazie speciale va tutte le persone che ho incontrato in Brasile e ai bambini dell'Ajarai che mi hanno insegnato ad amare ed essere felice.

Ringrazio la dottoressa Ceccarelli per avermi aiutata nella scelta dell'università e a ritrovare me stessa.

Ringrazio anche le mie amiche e compagne di università per avermi sempre spronata a dare il meglio di me, e per aver gioito, insieme a me, dei traguardi raggiunti.

Infine, ringrazio Dio, per avermi rialzata durante uno dei momenti più difficili della mia vita, per avermi sempre aiutata durante il mio percorso universitario e per avermi insegnato ad amare la vita.

## INDICE

INTRODUZIONE .....	7
CAPITOLO 1: L'AMORE ROMANTICO NELLA SOCIETÀ POST-ROMANTICA .....	9
1.1 ANALISI STORICA .....	9
1.2 LA CAPACITÀ DI AMARE .....	11
1.3 IL POTENZIALE FORMATIVO DELL'AMORE ROMANTICO .....	13
1.3.1 La relazione sé e l'altro .....	14
1.3.2 La spinta alla trascendenza .....	15
1.3.3 La forza espansiva .....	16
1.4 SFIDA DELL'EDUCAZIONE ALL'AMORE ROMANTICO .....	17
CAPITOLO 2: L'IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE SENTIMENTALE .....	19
2.1 DIMENSIONI DELL'AFFETTIVITÀ .....	19
2.2 VERSO UN'EDUCAZIONE SENTIMENTALE.....	21
2.3 I SENTIMENTI ALLA BASE DELL'AMORE .....	24
2.3.1 Il rispetto .....	24
2.3.2 La gratuità .....	25
2.3.3. Il pudore .....	26
2.3.4 Compassione .....	27
2.4 ADOLESCENZA TRA SESSUALITÀ E AFFETTIVITÀ .....	28
CAPITOLO 3: PROMUOVERE L'EDUCAZIONE AFFETTIVA-SENTIMENTALE NEGLI ADOLESCENTI .....	31
3.1 IL PROGETTO "W L'AMORE" .....	31
3.1.1. Origine, contenuti e materiali .....	31
3.1.2 Valutazione .....	33
3.1.3 Considerazioni .....	38
3.2 PROPOSTA DI UN PROGETTO EDUCATIVO .....	40

3.2.1 Contesto e obiettivi .....	41
3.2.2. Strumenti operativi e dinamica degli apprendimenti .....	42
3.2.3 Metodologia e valutazione .....	44
3.3 CONCLUSIONI.....	45
BIBLIOGRAFIA.....	47
SITOGRAFIA.....	51

## INTRODUZIONE

Il seguente elaborato propone una riflessione riguardo l'importanza dell'educazione sentimentale per formare gli adolescenti ad amare in maniera matura e responsabile.

Una motivazione che mi ha spinto a trattare questo argomento deriva dall'osservazione del contesto sociale attuale, nel quale l'incremento dei casi di divorzio e le cronache di femminicidi e violenze sessuali riportate dai media fanno emergere la necessità di un cambiamento significativo. In tale scenario, ritengo che un investimento nell'ambito dell'educazione affettiva-sentimentale possa preparare le giovani generazioni a intraprendere relazioni amorose fondate sulla responsabilità, la maturità e la stabilità, prevenendo così comportamenti pericolosi o devianti che hanno un impatto significativo nella società.

Un'altra motivazione personale che mi ha guidato a scegliere questo tema deriva dall'esperienza di volontariato che ho svolto in Brasile dopo il diploma. Durante quei due anni, ho potuto comprendere il valore dell'amore disinteressato verso le persone povere e vulnerabili. È stato un percorso che mi ha arricchito molto come persona, ma è stato anche molto impegnativo poiché ho dovuto amare nonostante delusioni, rifiuti, insulti e, a volte, ingratitudine. Questa esperienza mi ha portata a comprendere nel profondo il significato autentico dell'amore verso gli altri, il mondo e la vita. La celebre massima di Sant'Agostino, "Ama e fa' ciò che vuoi," si rivela in tutta la sua verità nel contesto di un amore genuino che conduce al rispetto e alla cura per gli altri. L'amore maturo si dimostra generoso e privo di aspettative, rappresentando un elemento essenziale per contribuire a rendere la società un luogo di convivenza più armonioso e coeso.

Il primo capitolo di questo elaborato è dedicato all'analisi del contesto storico che mira a comprendere l'evoluzione delle percezioni sociali dell'amore romantico. Successivamente, si espone l'importanza di sviluppare una solida capacità di amare e si mette in risalto il potenziale formativo insito nell'amore romantico. Inoltre, si

sottolinea come l'amore non si limiti alla dimensione personale e relazionale, ma si espanda in modo significativo anche alla dimensione sociale.

Nel secondo capitolo, la riflessione si concentra sulla dimensione affettiva sottolineando l'importanza dell'aspetto sentimentale. Si approfondiscono i sentimenti considerati fondamentali per educare i giovani all'arte dell'amore analizzando le sfide che gli adolescenti affrontano in una società complessa, dove la sessualità e l'affettività spesso vengono confuse.

Il terzo capitolo descrive, infine, l'analisi di un progetto di educazione affettiva, nato e sviluppato nella regione Emilia-Romagna. A seguire, è presentata la proposta di un progetto di educazione sentimentale rivolto a studenti della scuola secondaria di secondo grado, seguendo una visione ispirata dall'esperienza personale e dagli approfondimenti realizzati nei capitoli precedenti.

In definitiva, questo elaborato mira a porsi come un contributo nel dibattito sull'educazione sentimentale, offrendo una visione più articolata e approfondita sull'importanza dell'amore romantico, elemento fondamentale nella costruzione di individui e società più maturi e consapevoli.



## CAPITOLO 1: L'AMORE ROMANTICO NELLA SOCIETÀ POST-ROMANTICA

### 1.1 ANALISI STORICA

L'amore è un sentimento intriso nell'essenza dell'essere umano. Tutti almeno una volta nella vita hanno sognato di trovare il vero amore e di vivere il classico "lieto fine" da fiaba. Lieto fine che, oltre ad essere una visione utopica della vita di coppia, sembra non essere più contemplato dai giovani.

La società nella quale gli adolescenti sono immersi, come afferma il sociologo Bauman (2006), è una società liquida, dove l'esperienza individuale e le relazioni sociali sono caratterizzate da strutture che si decompongono e ricompongono rapidamente in modo incerto e vacillante. I valori che fino a pochi anni fa erano fondamentali si stanno sgretolando lasciando spazio ad un orizzonte instabile e in continuo movimento. L'amore è uno dei valori protagonisti di questa crisi.

Secondo l'analisi della pedagoga Bortolotto (2015), negli anni '70 del XX secolo si è verificato un cambiamento trasformativo nella concezione dell'amore, influenzato dalla rivoluzione sessuale. La società di quell'epoca era molto scossa per gli eventi storici che si sono succeduti nell'arco di pochi anni: la Prima Guerra Mondiale, il fascismo e il nazismo, la Seconda guerra mondiale, l'olocausto e le bombe atomiche, eventi ritenuti come il frutto di un modello sociale basato sull'autoritarismo. La rivoluzione sessuale del 1968 voleva essere una liberazione sociale e politica, nata dalla rivolta del principio di autorità, in particolare nella scuola e nella famiglia, e vedeva come protagonisti i giovani e le donne. I giovani combattevano contro la società del benessere, il terrore atomico e l'oppressione dei popoli. Si voleva formare una società diversa nella quale l'ideale utopico era: "vietato vietare" e "civiltà dell'amore e dell'erotismo".

Questa rivoluzione ha portato all'istituzione della legge sul divorzio (1970), del congedo di maternità e degli asili nido (1971); nel 1975 sono stati istituiti i primi consultori familiari e, nel 1978, è stata approvata la legge dell'interruzione volontaria della gravidanza. Queste leggi hanno contribuito al cambiamento del concetto di sessualità che viene separato da quello di amore e dalla sua funzione procreativa. In

questo contesto è cambiata l'identità della donna e, di conseguenza, anche quella dell'uomo, ma soprattutto il volto dell'istituzione familiare. Grazie alla nuova legislazione, la famiglia non è più un'istituzione stabile ma mutevole e, in questo modo, anche la relazione genitori-figli si trasforma.

La società negli anni '70 è cambiata radicalmente, caratterizzata da un crollo delle ideologie passate e dalla carenza di un tessuto sociale. Le persone, sia dal punto di vista individuale sia collettivo, erano disorientate e questo le ha portate a chiudersi in sé stesse ed isolarsi dalla società. La sessualità, al contrario, diventa libera, trasgressiva portando alla contrazione di una nuova malattia: l'Aids. In questo clima culturale, la pedagogia manifesta un cambio di paradigma perché diventa una pedagogia pratica della sessualità. Questa disciplina si libera da molte riflessioni antropologiche per chiedersi qual è l'approccio metodologico giusto all'educazione sessuale diventando così un modello medico-pedagogico di prevenzione (Bortolotto, 2015).

Questi avvenimenti determinano l'inizio di quello che il noto sociologo Bauman (2006) definisce "postmodernismo sociale". Dagli anni '60 ad oggi si è assistita alla transizione dell'amore romantico a quello post-romantico. Quest'ultimo è caratterizzato dalla fragilità del legame affettivo in quanto la centralità del rapporto viene attribuita alle sensazioni, motivo per cui la sessualità viene vissuta come un semplice piacere sessuale e la relazione è considerata instabile e revocabile. Negli ultimi anni, inoltre, lo sviluppo accelerato delle nuove tecnologie e di internet ha avuto un profondo impatto sul mondo relazionale, coinvolgendo sia giovani sia adulti. Questi strumenti di comunicazione innovativi hanno dato origine a nuove dinamiche e forme di relazioni, che vanno oltre i tradizionali incontri faccia a faccia. Alcune di queste nuove modalità includono: cyberstorie (relazioni online che si sviluppano tramite i social media o le chat), sexting (invio di immagini o testi sessualmente espliciti tramite dispositivi informatici), grooming (un tipo di relazione in cui almeno una persona si trova in una posizione di inferiorità o dipendenza emotiva, spesso associato all'adescamento online), e l'hook up (utilizzo di app di incontri per trovare partner sessuali o avere incontri occasionali). Questi sono degli esempi per comprendere come l'affettività,

nello scenario odierno, si distacca completamente dalla dimensione sessuale. La corporeità viene svuotata dall'identità come se si potesse gestire il proprio corpo indipendentemente dalla propria dimensione interiore (Bauman 2006, Bortolotto 2019).

Bortolotto (2019) nella ricerca eseguita ha analizzato gli stereotipi che si formano all'interno dell'immaginario adolescenziale. È emerso che, nelle credenze degli adolescenti, la sessualità corrisponde alla genitalità, la sperimentazione sessuale è manifestazione di libertà espressiva e rito di passaggio all'età adulta. Si pensa che l'atto sessuale sia un rito di passaggio, e che esista un'uguaglianza bio-psicologica tra identità maschile e femminile.

Questi stereotipi, dunque, sono espressione della trasformazione del concetto di amore e sessualità. L'amore non esiste più come valore e si confonde con la passione, il sesso, il divertimento e l'avventura. Per gli adolescenti l'amore non è più un sentimento ma si abbassa all'essere l'esperienza usa e getta di un periodo limitato di tempo, giusto per divertirsi. La stabilità all'interno di una relazione difficilmente è contemplata, e, quando è presente, è scambiata con il concetto di intimità fino a confondere il "fare l'amore" con "fare sesso". Non sono le persone che raggiungono gli alti standard dell'amore ad essere aumentate ma sono gli standard ad essersi abbassati; di conseguenza, l'orizzonte delle esperienze cui si attribuisce la parola amore si è espanso a dismisura (Bauman, 2006). L'amore si confonde con altre realtà che sono spesso usa e getta, esperienze che non richiedono impegno ma semplicemente la soddisfazione di desideri biologici che si fermano alla superficie.

È in questo contesto instabile che gli educatori, in quanto figure di supporto e aiuto, dovrebbero intervenire per gettare le basi per una vita affettiva matura e durevole nel tempo.

## 1.2 LA CAPACITÀ DI AMARE

Imparare ad amare richiede uno sforzo da parte della persona intesa nella sua totalità. Per poter amare bisogna aver raggiunto una maturità identitaria, non a caso Erikson (1999), noto psicologo della personalità del secolo scorso, colloca la virtù

dell'amore come aspetto emergente del sesto stadio dello sviluppo. L'individuo deve infatti aver maturato gli altri stadi, ovvero la virtù della fedeltà, della competenza, della finalità, della volontà e della speranza, oltre a dover aver acquisito una propria identità stabile per poter amare. È chiaro come le basi per poter acquisire la capacità d'amare debbano essere gettate a partire dai primi anni di vita di una persona. Se questo non avviene il rischio è quello dell'isolamento o, peggio ancora, di un amore possessivo, malato, un amore che pretende di essere servito.

Erich Fromm (1986), noto psicologo tedesco del '900, definisce l'amore come un'arte, perché anch'esso ha bisogno di studio e pratica. Egli esplica quattro condizioni fondamentali per poter padroneggiare qualsiasi arte, compresa l'arte di amare: la prima è la disciplina, intesa come obbedienza alle regole. Nella società post-romantica si è perso il vero significato di libertà, molte volte gli adolescenti la confondono con l'anarchia, ovvero l'assenza di regole, senza comprendere che non esiste libertà senza autorità (Xodo, 2003). Tuttavia, senza disciplina, la vita diventa caotica, confusa e insignificante.

La seconda condizione è la concentrazione. I giovani vivono nella frenesia della loro quotidianità, imparano a fare più cose contemporaneamente perdendo il valore delle azioni che compiono. Dedicando del tempo ad una sola attività, piccola o grande che sia, questa acquisterà un valore diverso. Anche rimanere da soli con se stessi richiede concentrazione ed è la condizione primaria per poter amare. Purtroppo, nella realtà in cui gli adolescenti sono immersi oggi giorno rimanere da soli con se stessi diventa secondario. La prova di quanto detto in precedenza la si può ricercare nel periodo di lockdown della pandemia, dove i giovani si sono ritrovati a passare la maggior parte del tempo da soli e a non saper gestire la relazione con il proprio sé. Una metanalisi pubblicata sul *Journal of the American Medical Association Pediatrics*, che ha raccolto 29 studi condotti su oltre 80.000 giovani, ha dimostrato che un adolescente su 4, in Italia e nel mondo, ha sintomi clinici depressivi e un giovane su 5 dimostra i segni di disturbi d'ansia (Racine N et al., 2021).

La terza condizione è la pazienza, perché non si può imparare un'arte rapidamente. L'uomo moderno è convinto di perdere tempo se non fa le cose di fretta;

eppure, quando guadagna il tempo lo sperpera. La rapidità e la frenesia sono all'ordine del giorno: lo stesso sistema economico si basa su questi due principi e mira a raggiungere il massimo risultato con la minima resa. In questi ultimi anni, inoltre, con l'avvento di Internet, i consumatori usufruiscono delle comodità che offrono le piattaforme online, rendendo tutto a portata di un click. I valori economici influenzano quelli umani e i giovani, in genere, imparano a voler avere tutto e subito senza riconoscere che la pazienza è una virtù fondamentale per poter vivere in armonia, in pace e per poter costruire qualcosa di importante: le grandi cose richiedono tempo. (Fromm, 1986).

L'ultima condizione necessaria per imparare un'arte è avere un supremo interesse per quest'ultima. Nella società attuale amare è divenuto un valore secondario: nella gerarchia dei valori prevalgono l'aver successo, si ricerca il potere, la fama, i soldi, la bellezza e, solo in un secondo momento, l'amore (Fromm, 1986).

L'interesse pedagogico per l'amore deriva dalle caratteristiche intrinseche che questo sentimento porta con sé: educare ad amare significa condurre gli adolescenti attraverso un percorso fatto di disciplina, concentrazione e pazienza. Come afferma Bellingreri (2014), la capacità d'amare rappresenta il livello più elevato della vita emotiva e assume significati centrali nella costruzione della propria identità personale. Ne consegue che l'amore educa di per sé con le proprie capacità intrinseche diventando il motore della piena realizzazione umana e, con il suo effetto moltiplicatore, della società intera. L'amore educa sempre e l'educazione stessa non può esistere se non all'interno di un cerchio d'amore. Platone stesso aveva intuito che l'amore è educatore e generatore in quanto l'educazione non è altro che l'amore insieme ai suoi effetti (Guitton, 1954).

### 1.3 IL POTENZIALE FORMATIVO DELL'AMORE ROMANTICO

L'amore romantico, più di qualsiasi altra forma d'amore, ingloba molteplici aspetti del sé: il corpo e la sessualità, le rappresentazioni rispetto alla dimensione maschile o femminile, il concetto di sé, i valori fondamentali che guidano la propria esistenza e le aspettative che si hanno del futuro (Branden, 2002). Per comprendere

meglio come l'amore eserciti la propria influenza educativa, Bortolotto (2019) prende in esame tre dinamiche fondamentali nel processo di costruzione identitario: la relazione tra sé e l'altro, la spinta alla trascendenza e la forza espansiva.

### 1.3.1 La relazione sé e l'altro

Il rapporto relazionale implica l'esistenza di due elementi costitutivi nel processo di identità personale: autostima e riconoscimento. Il primo passo per poter amare l'altro è amare sé stessi per poter poi rendersi amabili ed essere riconosciuti dall'altro.

Secondo Guitton (1954), filosofo francese del '900, il meccanismo dell'amore comporta due aspetti: il primo consiste nel proiettare in un'altra persona l'immagine mancante nella propria; il secondo, invece, si caratterizza per il riconoscimento nell'Altro di qualità che si percepiscono come eccezionali o desiderabili, suscitando la volontà di avvicinarsi a quel modello ideale e di contemplare una potenziale perfezione. Il primo aspetto libera mentre il secondo eleva. In questo senso si concretizza l'amore nella sua forma perfetta. La premessa per poter maturare la capacità di amare un'altra persona è amare se stessi. Se non ci si rende amabili ai propri occhi sarà impossibile amare e rendersi amabili. Questo non è un passaggio scontato, né tantomeno naturale poiché richiede maturità: non si può amare se non si ha raggiunto un livello di maturità (Guitton, 1954). L'autostima è la condizione fondamentale per sentirsi adatti a vivere e quindi affrontare le sfide che la vita stessa pone durante il cammino. In altre parole, l'autostima rende la persona capace di vivere e di essere felice. In una relazione questa visione di sé è molto importante perché porterà la persona a rendersi capace di amare e di essere amata e consapevole del proprio diritto alla felicità. Solo riconoscendosi questi diritti la relazione tra due persone potrà crescere.

La preconditione per il raggiungimento della maturità affettiva è l'autonomia. Branden (1980), Fromm (1986) e Guitton (1954) concordano nell'affermare che la persona raggiunge la propria autonomia nel momento in cui diventa madre e padre di se stessa. L'individuo è in grado, quindi, di autodirigersi, autoregolarsi e di prendere decisioni che comportino la propria realizzazione, riconoscendosi come identità

separata da quella dei propri genitori. Per essere capaci di amare, si dev'essere in grado di stare soli con se stessi. L'essere capaci di stare soli è importante affinché la relazione con l'altra persona non porti alla dipendenza affettiva, a quello che la società definisce "amore malato" (Bortolotto, 2019; Fromm, 1986).

Autonomia e autostima sono due fattori imprescindibili che permettono di gettare le basi per poter amare. Il primo passo per acquisire la capacità d'amare è il raggiungimento di un'identità personale stabile, ben definita. Ma l'amore non si ferma semplicemente alla conoscenza di sé.

### 1.3.2 La spinta alla trascendenza

La trascendenza viene intesa da Bortolotto (2019) come l'atteggiamento della persona a porre il bene dell'altro al primo posto, relativizzando il proprio interesse personale. L'amore romantico è un amore altruista, che cerca di anteporre il bene altrui al proprio. In questo senso la realizzazione del sé avviene per mezzo di un cammino condiviso, all'interno del quale gli individui si elevano a vicenda. L'altro diventa quindi il possibile completamento del proprio essere. L'io ha bisogno del Tu per dare senso e valore all'esistenza e in questa prospettiva entra in gioco l'amore. Quest'ultimo infatti spinge l'io verso l'altro e allo stesso tempo dà all'io le occasioni e i contenuti formativi per perfezionare la propria personalità. L'amore quindi per un verso "esige" ma, allo stesso tempo, "appaga" (Secco, 2006)

Questo cammino non è semplice come potrebbe apparire: amare non è un gioco o un divertimento, ma diventa questione di responsabilità, sincerità e continuità. La fedeltà è fondamentale affinché l'esistenza di entrambi venga elevata. L'aver fede nell'altro richiede coraggio, ossia correre il rischio di dover accettare anche il dolore e la delusione. L'amore è un atto di fede verso l'altro, chi ha poca fede avrà anche poco amore (Fromm, 1986). Amare significa credere nelle potenzialità altrui, cercare di far emergere la bellezza dell'altra persona avendo il coraggio di accettare anche qualche conflitto e delusione. Il filosofo e teologo contemporaneo Lacroix (2012) afferma che questa fede sarà indispensabile per la dimensione progettuale della coppia. Ecco che l'amore non è semplicemente un sentimento che si prova o si subisce ma diventa un

motore di azioni attraverso cui si costruisce la vita. In questo senso, l'amore è educazione perché impegna al suo interno una serie di caratteristiche fondamentali nel processo educativo come la libertà, la progettualità, la volontà la responsabilità e la fede nell'educabilità del soggetto stesso.

### 1.3.3 La forza espansiva

L'amore non riguarda solo la dimensione di coppia ma si allarga al mondo intero. Se una persona ama solo l'altro ed è indifferente nei confronti dei suoi simili, il suo non può definirsi amore ma piuttosto un attaccamento simbiotico e narcisistico. Se si ama davvero una persona in lei si ama il mondo e la vita. Il "ti amo" significa infatti questo: amare l'altro, amare il mondo attraverso l'altro ma anche amare sé stessi attraverso l'altra persona (Fromm, 1986).

L'amore in questo senso agisce come una forza espansiva che pervade la società umana e, secondo l'analisi filosofica di Nussbaum (2004), esistono tre criteri normativi, cioè, condivisi dalle diverse posizioni politiche e religiose, su cui la concezione dell'amore dovrebbe basarsi: compassione, reciprocità e individualità. La concezione dell'amore dovrebbe lasciar spazio a una generale compassione sociale per mezzo di una comprensione delle diverse situazioni difficili, la responsabilità rispetto ad esse e l'interesse altrui. Il criterio della reciprocità implica che le persone devono essere riconosciute e trattate come soggetti autonomi e degni di considerazione all'interno di una relazione bilaterale e che l'amore dia una comprensione dei valori che possano essere trasmessi ad altre sfere, come quella sociale e politica. Il terzo criterio esplica due delle caratteristiche dell'individualità: separatezza e distinzione qualitativa. La prima afferma l'unicità della vita umana, ossia che ogni persona può vivere solo una vita che appartiene ad ella stessa e a nessun'altro. La distinzione qualitativa concerne i talenti che ciascun individuo possiede. Tra queste due dimensioni individuali emerge sicuramente la separatezza che eleva eticamente l'importanza della vita della singola persona, la quale va rispettata (Nussbaum, 2004).

L'amore romantico è quindi un sentimento che si genera nel singolo individuo tramite un percorso di ricerca dell'identità e di maturazione personale per poi



espandersi nella realtà di coppia e nelle società stessa. Si può intendere quindi la portata formativa insita nel concetto di amore e come questa possa essere una risorsa per il singolo e per la società.

#### 1.4 SFIDA DELL'EDUCAZIONE ALL'AMORE ROMANTICO

Alcune dimensioni fondamentali dell'esperienza amorosa sono: il rapporto io-l'altro, la natura del desiderio, la sessualità e la temporalità. Nell'amore romantico l'Altro viene considerato come essere speciale, il desiderio si origina nei sentimenti, la sessualità veniva percepita come una dimensione dal potere generativo mentre la relazione è duratura e progettuale. L'amore post-romantico ha perso questi valori, diventando vuoto, fatto di sensazioni ed erotismo.

Gli adolescenti sono il segno emblematico della crisi che l'amore sta vivendo in questi ultimi anni. Infatti, le loro relazioni sono segnate dalla temporaneità, dalla sperimentazione e dalla reversibilità esistenziale. La causa è da ricercare nella precoce esposizione agli stimoli sessuali, nell'accessibilità dell'esperienza sessuale, nel desiderio di sperimentazione derivato dal conformismo al gruppo, dall'effetto distorsivo delle nuove tecnologie che facilitano l'approccio con l'altro sesso deumanizzando l'Altro, dall'uso di sostanze che alterano la percezione della realtà e dai modelli familiari che oscillano tra intrusività, permissivismo e rinuncia nel compito di educare (Bortolotto, 2019).

Questi fattori plasmano la visione affettivo-sessuale degli adolescenti e sono responsabili della percezione distorta dell'amore che li accompagnerà nel processo dell'adulthood. L'adolescente biologicamente è considerato quindi un essere maturo ma è immaturo da un punto di vista affettivo. Bauman (2006) definisce gli adolescenti come "collezionisti di sensazioni", ossia ragazzi che non sono in grado di costruire legami profondi tra loro e questa mancanza di profondità porta ad avere rapporti frivoli, che finiscono nel momento in cui non si è più in grado di stimolarsi reciprocamente, o, quando "non si sente più niente".

Sorge, quindi, la necessità di educare i ragazzi per poter raggiungere una maturità affettiva, riportando la centralità alla dimensione sentimentale e, di conseguenza, alla natura del desiderio amoroso.

## CAPITOLO 2: L'IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

Il tema dell'affettività è sempre stato al centro della dimensione educativa. La nota pedagista Agazzi (1969) afferma che l'affettività è il principio vitale che sta alla base delle azioni degli esseri viventi. In questo senso il compito dell'educatore dev'essere quello di sviluppare la dimensione affettiva in modo tale da farla divenire scuola di umanità.

### 2.1 DIMENSIONI DELL'AFFETTIVITÀ

Si può definire l'affettività come l'insieme degli stati affettivi identificabili IN emozioni, sentimenti, passioni, pulsioni e sensibilità. In altre parole, la dimensione affettiva riguarda una vasta regione della vita psichica costituita dalle numerose forme di risposta globale dell'essere umano agli stimoli, ai fatti e alle esperienze che lo riguardano da vicino. Importante è non confondere l'affettività con il termine affettuosità, che è un concetto che richiama l'espressione pedagogica della dimensione di cura (Rossi, 2002).

Emozioni, affetti, sentimenti e passioni non hanno confini ben definiti, ma possiedono un'intrinseca affinità categoriale che si ritrova nella dimensione del "sentire." Sono quindi dimensioni correlate e affini tra loro che non possono esistere se non nella reciproca implicazione: non esistono affetti senza sentimenti e passioni senza emozioni. (Aimo, 2009; Rossi, 2002)

Il pedagista contemporaneo Rossi (2002) definisce le diverse componenti della vita affettiva; nell'insieme, egli ritiene che l'affettività sia composta da: emotività, emozione, passione, pulsione, sensibilità e sentimento. L'emotività costituisce la forma più basilare dell'affettività, responsabile di etichettare e denominare le emozioni, oltre a regolare le reazioni e le espressioni legate a specifiche esperienze affettive. L'emozione si presenta come uno stato affettivo transitorio accompagnato da reazioni organiche, come l'aumento del battito cardiaco o le alterazioni delle funzioni digestive. Essa svolge il ruolo di mediatore tra gli eventi in continua mutazione nell'ambiente e le risposte comportamentali dell'individuo (Scheler, 1999). Per passione si intende uno

stato affettivo esteso, caratterizzato da un'intensa carica emotiva e un forte entusiasmo rivolti verso una persona, un'attività o un ideale. La filosofa contemporanea De Monticelli (2003) definisce la passione come la forma tangibile che assume il volere di una persona matura, ossia la manifestazione concreta di decisioni durature. Non tutte le emozioni possono diventare passioni, ma solo quelle disposizioni emozionali che coinvolgono l'intera personalità e si accompagnano a un desiderio intenso (Heller, 2017). La pulsione può essere descritta come la costituente psichica che genera un livello di eccitazione, spingendo l'individuo a compiere azioni volte a eliminare o superare tale stato di eccitazione e, di conseguenza, raggiungere una forma di soddisfazione. La sensibilità, invece, rappresenta la capacità di una persona di vivere con maturità e consapevolezza le proprie esperienze affettive. Questo termine richiama una risposta interiore frutto di un processo di definizione e affinamento affettivo, consentendo di interpretare e valutare cognitivamente la realtà e attribuire significato agli stimoli. Il sentimento, infine, è una risposta specifica, personale, selezionata e "intelligente" a un evento esterno, caratterizzata da un'intensità qualitativa interiore. Rispetto all'emozione e alla passione, il sentimento è più complesso, stabile e maturo. Non è da intendersi come la somma di più emozioni ma come una riflessione critica e un processo di costruzione di significati e di stati d'animo interdipendenti. Il sentimento abbraccia tutte le componenti della personalità, i valori esistenziali e l'intera vita dell'individuo, per questo motivo è una dimensione che si può apprendere ma soprattutto educare (Bortolotto, 2015; Ianes, 2007; Rossi, 2002).

La comprensione delle diverse componenti della vita affettiva rivela la notevole complessità di questa dimensione nell'ambito educativo. In accordo con il pensiero di Rossi (2002), le componenti affettive giocano un ruolo cruciale nelle interazioni qualitative tra l'individuo, gli altri e il mondo circostante. Pertanto, raggiungere una maturità affettiva richiede un processo educativo globale che coinvolge l'intera persona, comprese le dimensioni corporee, sociali, morali e religiose. Ma non solo, acquisire una competenza affettiva significa essere persone autonome dal punto di vista sociale, cognitivo, morale ed espressivo. Educare gli adolescenti in modo

adeguato riguardo all'affettività diventa essenziale affinché possano formare una propria identità e relazioni sociali stabili. Inoltre, è fondamentale che acquisiscano la capacità di riconoscere e distinguere le diverse componenti dell'affettività, evitando confusioni tra emozioni e sensibilità, o tra passioni e sentimenti. Le istituzioni educative dovrebbero svolgere un ruolo cruciale in questo processo, prestando particolare attenzione ai sentimenti e all'esperienza del "sentire" per consentire agli individui di sviluppare una competenza affettiva che li renda in grado di amare in modo maturo e consapevole.

## 2.2 VERSO UN'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

L'analfabetismo affettivo costituisce un radicato stigma nella società contemporanea, dove gli affetti sono spesso considerati sinonimo di debolezza. Parlare di sentimenti, emozioni o passioni sarebbe inopportuno e svantaggioso se si considera l'aspetto competitivo della società. Negli ambiti istituzionali, come la scuola o il lavoro, viene elogiato chi è in grado di controllare e mettere a tacere la propria dimensione affettiva, assumendo così un comportamento "oggettivo" che implica una sorta di distacco emotivo (Franta & Salonia, 1986). Assumere questi atteggiamenti è molto pericoloso poiché mettere a tacere la propria affettività porta la persona in questione a maturare delle devianze o dei comportamenti disfunzionali. In questi casi l'affettività potrebbe riaffiorare alimentando dipendenze affettive, tendenze possessive, comportamenti aggressivi oppure potrebbe causare somatizzazioni o la comparsa di fobie. Inoltre, gli affetti non vissuti o espressi in modo adeguato possono contribuire alla scissione mentale, in cui la persona identifica la propria vita psichica separata da quella biologica e fatica a maturare la propria identità (Rossi, 2006).

Il problema affettivo di cui la società è protagonista in questo periodo storico non si sofferma solamente all'analfabetismo ma prosegue nel desiderio sociale di omologazione. Come analizza Rossi (2006) la società moderna sembra essere guidata dal desiderio di uniformare le persone; un esempio si può trovare nel campo della moda. Gli adolescenti, in particolare, sperimentano spesso la pressione dell'omologazione legata all'abbigliamento, al comportamento e ai trend presenti sui

social media. L'originalità personale viene considerata come un'anomalia da correggere. Questa omologazione si riflette anche nel campo affettivo, portando gli individui a vivere ciò che il filosofo e psicoanalista contemporaneo Galimberti (2000) chiama "afasia dell'anima": l'incapacità di esprimersi quando sentimenti, emozioni e passioni che si provano non corrispondono a quelli socialmente ritenuti opportuni.

In questo contesto, diventa complicato gestire e riconoscere le proprie emozioni e ancora di più elaborarle attraverso il pensiero critico per poter maturare i sentimenti. Rossi (2006) sottolinea la necessità per l'essere umano di diventare un autentico homo sentiens, capace di ascoltare e custodire l'arte del sentire, avendo cura della propria vita interiore e maturando quella che il pedagogo definisce come "l'intelligenza del cuore" che ha bisogno di sapere, saper essere, saper fare e saper diventare. È essenziale saper ascoltare la propria interiorità e riflettere su ciò che si sente per essere consapevoli della propria persona, dei comportamenti disfunzionali, e delle aree che necessitano di maturazione o dei punti di forza della propria identità. Questo processo non è immediato né semplice, in quanto richiede l'immersione profonda nei propri vissuti emozionali, il riconoscimento dei propri sentimenti e la valutazione del loro impatto comportamentale. Allo stesso tempo, questa consapevolezza libera la capacità di pensare poiché la dimensione affettiva e quella cognitiva sono interconnesse; quindi, aver cura della mente significa quindi prendersi cura della propria vita colta nella dimensione del pensare e del sentire. L'impegno educativo in questo senso si concretizza sia sul piano affettivo sia sul piano epistemico del pensiero, aiutando la persona ad elaborare ciò che sente e utilizzando la ragione per comprendere e maturare il significato della propria vita interiore consentendo così di raggiungere la trascendenza del sé (Mortari, 2002).

Rossi (2006) sottolinea che gli affetti non sono semplici risposte biologiche e, quindi, non possono essere controllati, ma sono educabili attraverso apprendimenti che possono affinarli e governarli. Gran parte degli insegnamenti affettivi sono appresi durante l'infanzia e hanno un grande impatto nel temperamento di una persona. Ma questa situazione non è irreversibile: tramite apprendimenti adeguati è possibile migliorare la stabilità affettiva e disimparare modelli disfunzionali di utilizzo di

sentimenti ed emozioni. Tuttavia, questo percorso non è né semplice né veloce e richiede autoriflessione per comprendere la propria unicità affettiva. È fondamentale dare un'adeguata importanza al percorso autobiografico, ripercorrendo le scelte fatte nella propria vita, le trasformazioni vissute e riconoscendo le abitudini affettive più o meno opportune. Questo viaggio interiore è cruciale per imparare a vivere il dolore e la delusione, accettando e accogliendo i momenti oscuri della propria vita come il dolore, la malattia e la morte. In definitiva, è un modo per affrontare tutte quelle esperienze che non coincidono con l'omologazione sociale. Trovare uno spazio per curare queste esperienze negative aiuta a ridare il giusto spessore anche ai momenti più euforici e felici (Mottana, 2000).

Gli studiosi concordano sul fatto che l'alfabetizzazione affettiva sia essenziale per costruire rapporti umani stabili, duraturi e maturi con gli altri. Una persona dotata di tale competenza si sente a proprio agio sia con se stessa sia con l'ambiente. Ha la capacità di esprimere comprensione e di assumersi la responsabilità di propri affetti e dei propri comportamenti. Ma soprattutto questa persona è in grado di apprezzare e valorizzare sinceramente le persone che la circondano, creando connessioni autentiche ed empatiche. Inoltre, il possesso di un buon livello di intelligenza affettiva fornisce una solida base per l'autorealizzazione. Tale individuo è dotato di una mente ben preparata per affrontare le sfide delle emozioni rischiose o perturbanti che possono emergere nel corso della vita. Questo lo rende in grado di reagire in modo saggio alle provocazioni e ai pericoli, mantenendo un equilibrio emotivo e affettivo anche in situazioni complesse. Tali capacità consentono all'individuo di diventare il vero autore della propria felicità, poiché in questo modo si sviluppa una comprensione profonda del proprio essere e del proprio scopo nell'esistenza. L'individuo si trova sulla via per scoprire e coltivare un senso di significato e realizzazione personale (D'Urso & Riccardi, 2002; Guitton, 1999; Rossi, 2006).

La maturazione dell'affettività diventa quindi fondamentale per amare in modo maturo ed appagante. Prima di immergersi in una relazione profonda con l'Altro, è necessario apprendere l'utilizzo del linguaggio affettivo, ascoltarsi sinceramente ed elaborare ciò che esiste nell'intimità interiore. L'educazione degli adolescenti verso

questa forma di amore autentico li aiuta a scoprire se stessi, gli altri e il mondo circostante. Inoltre, l'educazione affettiva dà un senso e un significato alla relazione amorosa, fornendo una base solida per affrontare tutte le esperienze e le sfide che una relazione comporta.

In definitiva, sviluppare, attraverso l'educazione, un'intelligenza affettiva consapevole e ben equilibrata è cruciale per una vita appagante, relazioni soddisfacenti e per diventare la versione migliore di se stessi, raggiungendo la piena realizzazione personale e un autentico amore maturo.

### 2.3 I SENTIMENTI ALLA BASE DELL'AMORE

Bortolotto (2015) identifica quattro sentimenti di natura relazionale che, quando coltivati in modo appropriato all'interno dei contesti educativi, costituiscono le fondamenta per lo sviluppo dell'amore romantico grazie al loro potenziale formativo.

#### 2.3.1 Il rispetto

Il rispetto rappresenta un sentimento innato nelle relazioni intra ed interpersonali. Già dai primi segni di autonomia e socialità manifestati dai bambini, si inizia a educarli al rispetto verso gli altri, le cose e la natura (Bortolotto, 2015).

De Monticelli (2003) considera il rispetto come il sentimento che si lega strettamente alla realtà e alla trascendenza. Esso è la condizione basilare di una corretta percezione del reale e per questo è matrice di risposte moralmente adeguate. In questo contesto, il rispetto svolge un ruolo trasformativo, regolando le facoltà di giudizio e azione, comprese le facoltà della coscienza morale e, quindi, anche sentimenti ed emozioni. Ma, oltre a ciò, questo sentimento costituisce anche il fondamento della virtù della giustizia, che si traduce nel desiderio di assegnare a ciascuno ciò che merita in base al proprio valore. Infine, il rispetto è luogo di trascendenza in quanto riconosce l'Altro come portatore di valore assoluto. Rispettare l'Altro significa riconoscere l'importanza della sua esistenza e la sua dignità in quanto essere umano, ossia rende la persona capace di accettare gli altri per come sono, senza



aver pretese di modificare i loro atteggiamenti, comportamenti, la loro corporeità o interiorità, lasciandolo libero di essere se stesso.

Il rispetto rappresenta non solo un sentimento dovuto, ma anche un diritto fondamentale di ogni essere umano. Ogni individuo, indipendentemente dalla sua posizione o condizione, ha una dignità intrinseca e merita di essere rispettato (Guardini, 1997).

### 2.3.2 La gratuità

La gratuità non è un sentimento fine a se stesso, ma è la conseguenza della libertà morale nei confronti degli altri. Agire con gratuità significa perseguire il benessere altrui senza presupporre riconoscimenti, ricompense o calcoli di convenienza (Xodo, 2001).

All'interno del sentimento di gratuità si manifesta la dimensione del dono, termine che deriva dal latino "danum" e rappresenta l'atto di dare volontariamente qualcosa agli altri senza aspettarsi nulla in cambio, né ricompense né restituzioni. Il donatore agisce per il piacere di donare, creando un legame tra sé e gli altri, rinforzando il senso di appartenenza e trasformando il dono stesso in un sigillo che gratifica e libera le persone coinvolte (Cambi, 2012). Secondo la pedagoga Mortari (2017), il dono diventa il momento chiave all'interno di ogni relazione restituendo significato alla dimensione di cura. Aver cura significa prendere a cuore l'Altro avvertendo la necessità di agire per il suo benessere. La necessità originaria dell'azione non dev'essere mossa da una logica di scambio ma dal desiderio di concretizzare una forma di beneficio, ossia di dare qualcosa ad un'altra persona senza cercare nulla per sé stessi. Platone (2000) afferma che in questa relazione esiste un vantaggio per entrambi: il ricevente accoglie la cura e il benessere, mentre chi dona trova vantaggio nell'azione stessa. Chi agisce secondo questa logica distrugge il modo ordinario di pensare vivendo quello che Mortari (2017) definisce come straordinarietà ordinaria.

La gratuità è un sentimento che si apprende fin da piccoli all'interno del proprio nucleo familiare e, successivamente, in ambito scolastico attraverso la formazione di legami d'amicizia e di solidarietà con i propri pari. La solidarietà viene intesa da Rossi

(2004) come un comportamento che scardina l'egocentrismo personale e lascia spazio all'altruismo e alla comprensione degli altri. Questo processo umanizza l'individuo e gli permette di stabilire autentici rapporti con gli altri. La solidarietà rispetta l'esistenza altrui ed è condizione essenziale per rapporti amicali autentici. Secondo Bortolotto (2015), l'amicizia è segno di maturazione sociale quando essa è caratterizzata da selettività e tutela reciproca, fungendo da terreno fertile per lo sviluppo delle capacità necessarie per una relazione amorosa adulta. Chi non è in grado di instaurare un rapporto di autentica amicizia e fraternità non ha raggiunto la maturità necessaria per vivere l'amore coniugale. Chi non è stato profondamente e sinceramente amico o fratello di qualcuno non è in grado di affrontare gli impegni e le difficoltà che si incontrano all'interno di un fidanzamento e di un matrimonio; non ha maturato le competenze necessarie per affinare la propria capacità di amare (Peretti, 1980).

### 2.3.3. Il pudore

Il pudore è un termine che potrebbe sembrare desueto nell'immaginario odierno, spesso considerato un sentimento appartenente ad altri tempi, ormai antiquato. Tuttavia, è fondamentale sottolineare che il pudore racchiude in sé un profondo potenziale formativo. Per comprendere appieno l'importanza di questo sentimento è necessario chiarire che pudore e vergogna non sono sinonimi. L'etimologia latina della parola pudore è "pudorem" e significa riserbo, ritegno, discrezione verso sé stesso e gli altri, mentre vergogna deriva sempre dal latino "vereor gogna" che significa timore della gogna. La vergogna è un sentimento che si matura una volta che il fatto è già avvenuto mentre il pudore insorge per la possibilità di un'azione che potrebbe avere risvolti positivi o negativi. Quest'ultimo è quindi il sentimento del conflitto, della crisi, della prevenzione e protezione per il fine di evitare la vergogna (Melchiorre, 1987; Xodo, 2015).

Perché il pudore possa esistere, è necessaria una relazione con l'Altro, ed è un sentimento che matura sia nell'interiorità sia nella dimensione corporea. Nel contesto corporeo, il pudore si manifesta soprattutto durante l'adolescenza, periodo durante il quale si sperimenta il timore della nudità. Durante questa fase, il corpo subisce

cambiamenti e la rappresentazione del sé può differire dall'ideale corporeo, generando crisi nell'adolescente. Secondo il filosofo tedesco Scheler (2012), a livello interiore il sentimento del pudore aiuta il giovane a mettersi in discussione, rappresenta il sentimento dell'io diviso ed è necessario coltivarlo affinché l'adolescente superi in maniera corretta il senso di disorientamento e le difficoltà di questa tappa dello sviluppo. L'esperienza del pudore aiuta la persona a superare l'orgoglio, riconoscendo i propri limiti e promuovendo atteggiamenti di umiltà e modestia verso se stessi. Sebbene sia un percorso impegnativo e talvolta doloroso, è essenziale per crescere e diventare adulti maturi. Il pudore aiuta a mantenere un forte legame con il proprio io, perché chi lo perde sembra essersi allontanato da se stesso (Mounier, 1964; Xodo, 2015).

Spesso, gli adulti sono portati a credere che la liberazione sessuale abbia fornito agli adolescenti gli strumenti necessari per sviluppare una maggiore intelligenza intra ed interpersonale. Tuttavia, questa credenza è sbagliata e, soprattutto, dannosa per l'educazione affettiva e sessuale dei giovani. Oggi, più che mai, è essenziale rieducare alla sessualità partendo da un solido fondamento di educazione affettiva e identitaria. La conoscenza interiore favorita dal pudore aiuta a stabilire confini sani tra l'"io" e l'Altro, diventando un fattore che promuove per il senso sociale e morale. Il pudore diventa, quindi, il ponte responsabile della riconciliazione educativa tra affettività e sessualità (Bortolotto, 2015).

#### 2.3.4 Compassione

Molto spesso la compassione viene confusa con l'empatia ma questi due termini hanno significati diversi. Uno studio psicologico condotto da Klimecki e Singer (2014) ha dimostrato che l'empatia si riferisce al "sentire con" ossia è la capacità generale di risuonare con le emozioni altrui, di immaginare l'esperienza di un'altra persona senza una profonda valutazione. D'altra parte, la compassione si traduce nel "sentire per" ed è il sentimento di preoccupazione per la sofferenza altrui, accompagnato dalla motivazione all'aiuto. La compassione non è solo una predisposizione personale, ma può essere allenata e educata. Alcuni studiosi hanno arricchito la definizione di

compassione riconoscendo cinque fasi che compongono questo sentimento: il riconoscimento della sofferenza; la comprensione dell'universalità della sofferenza umana; la risonanza emotiva che si manifesta nella persona compassionevole; l'accettazione della persona che soffre; infine, la motivazione e l'azione, da parte della persona compassionevole, per alleviare la sofferenza (Strauss, et al., 2016).

Questa definizione indica come la compassione sia un sentimento che porta il sé ad espandersi e a sentirsi responsabile verso l'Altro. È un sentimento che matura con la convinzione che esistono eventi negativi che possono accadere durante la vita delle persone. Provare compassione significa anche accettare una visione del mondo che va oltre la sfera della perfezione, rendendosi conto non tutto sempre va bene e può essere sotto controllo. Maturare questo sentimento significa aver compreso che non si può essere al di sopra della sofferenza e non si può possedere tutto ma, come essere umani, ci si deve rendere conto della propria debolezza e vulnerabilità (Nussbaum, 2004).

#### 2.4 ADOLESCENZA TRA SESSUALITÀ E AFFETTIVITÀ

Secondo diversi studiosi, l'adolescenza è il periodo di vita che intercorre tra i 10 e i 24 anni (Sawyer et al., 2018). Questa è l'età in cui il corpo cambia grazie all'avvento della pubertà ma anche un intervallo di tempo caratterizzato da molti stati d'animo contrastanti.

Le tensioni tra adulto e adolescente sono di fondamentale importanza affinché il ragazzo raggiunga la maturità e definisca la propria identità. La pedagogista laquinta (2017) afferma che in questo periodo storico si assiste ad una pacificazione del rapporto adulto-adolescente perché si sta affermando sempre più il fenomeno dell'"adultescenza" ossia l'acquisizione dello stile di vita adolescenziale anche nell'età adulta. In questo modo l'adolescente si trova al cospetto non di un adulto maturo, ma di un suo pari incapace di poterlo educare nel significato più profondo del termine. L'"adultescente" non sarà in grado di guidare, accompagnare e porre dei limiti o regole all'adolescente, al contrario stabilirà un rapporto amicale simmetrico.

Un'altra caratteristica degli adolescenti moderni è il contatto con il mondo virtuale. Le modalità di comunicazione sono cambiate e, di conseguenza, anche il modo di vivere i rapporti amicali e sentimentali. La realtà e la virtualità costituiscono un unico continuum che porta i ragazzi a vivere in maniera disordinata la loro affettività, confondendola con la sessualità. Psichiatri e psicanalisti sono preoccupati per il fatto che il sesso è stato privato della sua componente affettiva e sentimentale e che sia diventato un oggetto di consumo, in esibizione mediatica di performance centrate su capacità e tecnicismi (Iaquinta, 2017). Il sociologo Bauman (2002) analizza come la sessualità abbia rivestito un ruolo fondamentale nel consolidamento dei legami coniugali e nella costruzione delle famiglie nel passato. Essa era un elemento centrale nel creare intimità e connessione tra i partner, fornendo un'esperienza condivisa di affetto e cura. Inoltre, la sessualità giocava un ruolo essenziale nella procreazione e nell'educazione dei figli, consolidando il legame genitoriale. Queste annotazioni portano il pedagogo Rossi (2006) a suggerire quanto la sessualità e l'affettività siano strettamente correlate. La maturità sessuale non può esistere se prima non si è raggiunta una maturità affettiva. Una persona affettivamente matura è una persona con un'identità stabile e solida, propensa all'altruismo, al dialogo, all'ascolto, alla cooperazione, reciprocità e autodisciplinata emotivamente. Queste sono le premesse per vivere al meglio la sessualità come sinonimo di apertura e donazione reciproca e come motore di progettazione esistenziale.

La sessualità è stata vittima del permissivismo di cui è permeata dopo la rivoluzione sessuale e che ha modificato la visione più profonda e educativa di questa dimensione. L'educazione affettiva-sessuale che gli adolescenti ricevono nei contesti educativi risulta essere priva dei fondamenti psicologici e pedagogici necessari per affrontare questi temi sotto una luce matura e consapevole. La sessualità affrontata sotto il punto di vista sanitario non è sufficiente per educare i giovani ai sentimenti, agli affetti e all'amore (Rossi, 2006). Vigge la necessità di investire più risorse in campo educativo per educare gli adolescenti a vivere l'amore nel senso maturo del termine e restituire il significato più profondo alle esperienze che questo sentimento comporta.



### CAPITOLO 3: PROMUOVERE L'EDUCAZIONE AFFETTIVA-SENTIMENTALE NEGLI ADOLESCENTI

Come discusso nei capitoli precedenti, dopo la rivoluzione sessuale si è verificato un progressivo confondersi della dimensione affettiva con quella sessuale. Numerosi programmi condotti all'interno dei contesti educativi tradizionali tendono a concentrarsi principalmente sull'educazione sessuale anziché dare la priorità ai temi legati all'aspetto affettivo-relazionale.

In Emilia-Romagna da qualche anno è stato avviato un progetto educativo, da un'equipe di psicologi, psicoterapeuti, sociologi e pedagogisti, che si impegna ad esplorare e trattare diversi temi legati all'ambito dell'affettività.

#### 3.1 IL PROGETTO "W L'AMORE"

##### 3.1.1. Origine, contenuti e materiali

Dal 2013 in Emilia-Romagna è attivo il progetto "W L'amore", nato con l'obiettivo di promuovere percorsi di educazione affettiva-sessuale all'interno delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado. Il percorso educativo, tratto di ispirazione da quello olandese "Long Live Long", è stato approvato nel 2013 nell'ambito dei finanziamenti per la prevenzione dell'AIDS (Delibera Regione Emilia-Romagna n. 768 del 2013). Il progetto è sostenuto e promosso da Spazi Giovani presente a Bologna, Forlì e Reggio Emilia che opera all'interno del Consultorio familiare e offre un ambiente sicuro e riservato ai giovani con età compresa da 14 a 19 anni. Spazi Giovani è concepito sia per affrontare le sfide legate alla sessualità, alle dinamiche affettive e relazionali, sia per offrire supporto per questioni ginecologiche, di contraccezione e prevenzione (Marmocchi, 2018; Petraroli & Salvini, 2006).

La fase iniziale di sviluppo di tale progetto ha previsto un'analisi delle iniziative già presenti nel territorio. È risultato che queste spesso mancavano di una condivisione sia sul piano teorico-epistemologico sia su quello pratico-metodologico. Per sviluppare una prospettiva più ampia, i ricercatori si sono impegnati ad esaminare documenti, nazionali e internazionali, sull'educazione affettiva e sessuale, evidenziando

l'importanza di sviluppare competenze sociali ed emotive fondamentali per il benessere e la salute dei giovani (Marmocchi, 2018).

Il percorso didattico proposto si divide in cinque unità: le prime quattro guidate dagli insegnanti e l'ultima da operatori dei servizi sociosanitari degli Spazi Giovani. Durante l'anno scolastico ciascuna unità viene affrontata in una lezione di 2-4 ore, per un totale di 5 incontri durante l'intero anno scolastico, con la possibilità di estensioni e integrazioni con altre attività (Strazzari, 2018).

L'unità introduttiva, denominata "Che cosa mi succede?", affronta i cambiamenti fisici, mentali e relazionali che caratterizzano l'adolescenza. Il secondo modulo esamina gli stereotipi di genere, basandosi sulla domanda "Che uomo, che donna stai diventando?" Esso ha come focus principale lo sviluppo di pregiudizi presenti nel contesto familiare, sociale e mediatico. Il percorso prosegue con l'unità "È amore?" che esplora temi come l'innamoramento, l'orientamento sessuale, i pilastri di una relazione sana, la gestione dei conflitti e la prevenzione della violenza. Il modulo successivo, "Decidi tu?", affronta argomenti come l'autoconsapevolezza, l'assertività nelle relazioni, l'empatia, l'uso responsabile di internet e la consapevolezza sui contenuti pornografici. Infine, l'ultima unità, intitolata "Sesso? Sicuro!", affronta questioni legate alla sessualità, alla masturbazione, ai comportamenti sessuali sicuri e alla prevenzione delle gravidanze e delle malattie sessualmente trasmissibili.

A livello di strumentazione, la realizzazione del progetto coinvolge l'uso di materiali illustrativi, riviste per ragazzi e ragazze i cui argomenti affrontano le questioni dei cinque moduli, le testimonianze e le attività interattive. Inoltre, i relatori rendono più coinvolgenti le lezioni con materiali video (Strazzari, 2018).

Gli insegnanti coinvolti nel progetto svolgono un ruolo molto importante e per questo i ricercatori hanno pensato ad un percorso formativo per guidarli durante le unità che dovranno affrontare in classe con i ragazzi. La formazione per il corpo docente ha una durata di 8 ore, generalmente suddivisa in due incontri. Nella prima parte della formazione, viene consegnato agli insegnanti un questionario con lo scopo di comprendere se i docenti abbiano esperienze pregresse di educazione sessuale e chi, secondo loro, dovrebbe occuparsene. Successivamente i professionisti spiegano le



finalità e le linee guida del progetto e consegnano ai docenti il manuale che, oltre a contenere le nozioni teoriche delle diverse unità, illustra le indicazioni metodologiche da seguire. Durante gli incontri formativi, inoltre, si discute riguardo le difficoltà che gli insegnanti potrebbero incontrare durante il progetto e le strategie per prevenire o risolvere queste complicazioni (Raffuzzi, 2018).

Infine, parallelamente al percorso educativo per gli studenti, i ricercatori organizzano incontri formativi per i genitori al fine di creare uno spazio di dialogo con le famiglie dei ragazzi. La formazione per genitori consiste in tre incontri: il primo ha l'obiettivo di presentare il progetto mentre il secondo e terzo mirano ad approfondire le tematiche dell'adolescenza, dei cambiamenti che quest'età comporta e delle linee guida dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) nel campo dell'educazione affettiva-sessuale. Questi incontri prevedono la partecipazione attiva dei genitori grazie a momenti di riflessione e discussione condivisa (Raffuzzi, 2018).

### 3.1.2 Valutazione

La valutazione del progetto, oltre al monitoraggio continuo da parte del gruppo di coordinamento regionale, viene realizzata tramite somministrazione di questionari a studenti, docenti, educatori e genitori. I valori qui riportati e a cui la psicologa Strazzari (2018) fa riferimento, risalgono all'anno scolastico 2014-2015 per quanto concerne la valutazione di insegnanti ed educatori, mentre all'anno scolastico 2015-2016 per gli studenti.

Il questionario per educatori e docenti viene somministrato all'inizio e al termine del progetto. Entrambi i questionari sono stati compilati da 74 insegnanti e 3 educatori, 70 dei quali erano donne e 7 uomini. Nella prima domanda, docenti e educatori erano invitati ad esprimere un parere in merito a quale ruolo competesse l'educazione affettiva e sessuale dei ragazzi. Nella fase preliminare del progetto la risposta predominante è stata la scuola, ma successivamente, gli insegnanti hanno riconosciuto il ruolo cruciale ricoperto dalla famiglia, oltre a individuare gli operatori sanitari come una valida risorsa (Tabella 1).

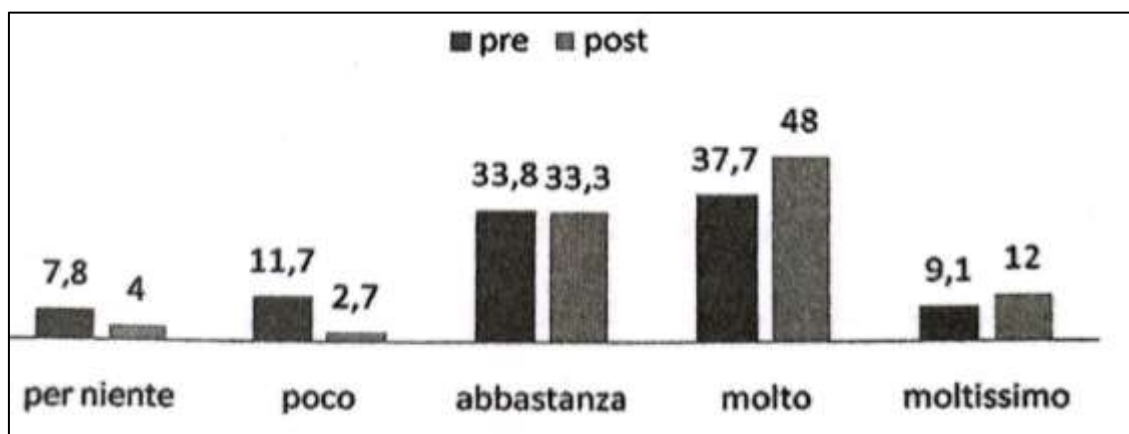
Tabella 1. Secondo lei, l'educazione affettiva-sessuale è competenza di...?

	Pre	Post
Scuola	98%	96%
Famiglia	88%	95%
Operatori socio-sanitari	73%	77%

Fonte: Strazzari (2018)

Quando si è chiesto se avessero già affrontato i temi dell'affettività e sessualità in classe, la maggioranza dei docenti ha risposto positivamente sottolineando di aver orientato maggiormente l'attenzione sui temi dell'adolescenza, della crescita e dello sviluppo, tralasciando, invece, le questioni legate alle relazioni, ai sentimenti e all'amore (Figura 1 e Tabella 2).

Figura 1. Ha già affrontato i temi dell'affettività in classe?



Fonte: Strazzari (2018).

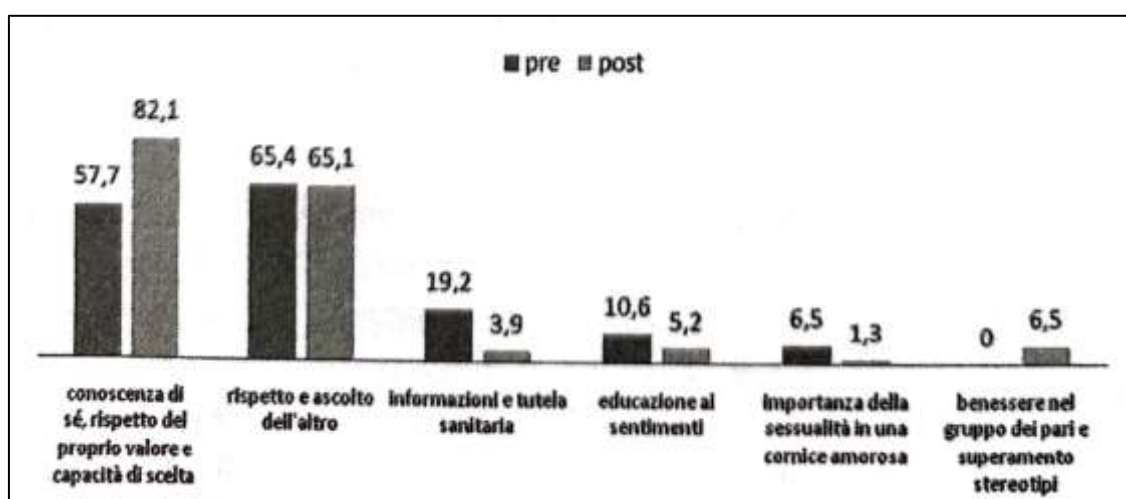
Tabella 2. Quali temi ha trattato nella sua attività di educazione affettiva e sessuale?

	Pre	Post
Crescita	53%	65%
Adolescenza	77%	82%
Differenze di genere	54%	53%
Differenze culturali	44%	43%
Amore e relazioni	39%	57%
Sviluppo	52%	56%
Sessualità	40%	47%
Contracezione	44%	48%
IST (infezioni sessualmente trasmissibili)	54%	56%

Fonte: Strazzari (2018).

Un'altra domanda dei ricercatori riguardava quali fossero i valori che gli insegnanti ritengono più utili da trasmettere ai ragazzi. Le risposte hanno evidenziato l'importanza di approfondire le life skills (autostima, conoscenza di sé e capacità di scelta), aumentate nel post, mentre è diminuita, nel post, l'importanza attribuita all'informazione sanitaria (Figura 2).

Figura 2. Quali valori ritiene siano da trasmettere ai ragazzi/e nel campo dell'affettività e della sessualità?



Fonte: Strazzari (2018).

Il corpo docente è stato, inoltre, interrogato sulle principali difficoltà riscontrate. Inizialmente, le sfide erano legate all'imbarazzo, al timore e alle dinamiche familiari, successivamente sono emerse difficoltà legate al coordinamento dei tempi e degli spazi, al supporto limitato del consiglio di classe, a dinamiche conflittuali nella classe e ai diversi livelli di maturità e interesse tra i ragazzi e le ragazze.

Infine, è stato chiesto agli insegnanti di valutare il percorso formativo che hanno affrontato prima di realizzare il progetto nelle classi. I docenti hanno mostrato il bisogno di approfondire gli elementi psicologici e comunicativi necessari per svolgere le lezioni. Grazie a queste risposte, i ricercatori hanno compreso che il percorso di formazione di 8 ore non permette di affrontare in maniera approfondita gli aspetti complessi di tipo psicologico, al contrario fornisce un'adeguata competenza metodologica. Per questi motivi, la formazione è stata rivista e, negli anni successivi, sono stati proposti agli insegnanti dei moduli di approfondimento.

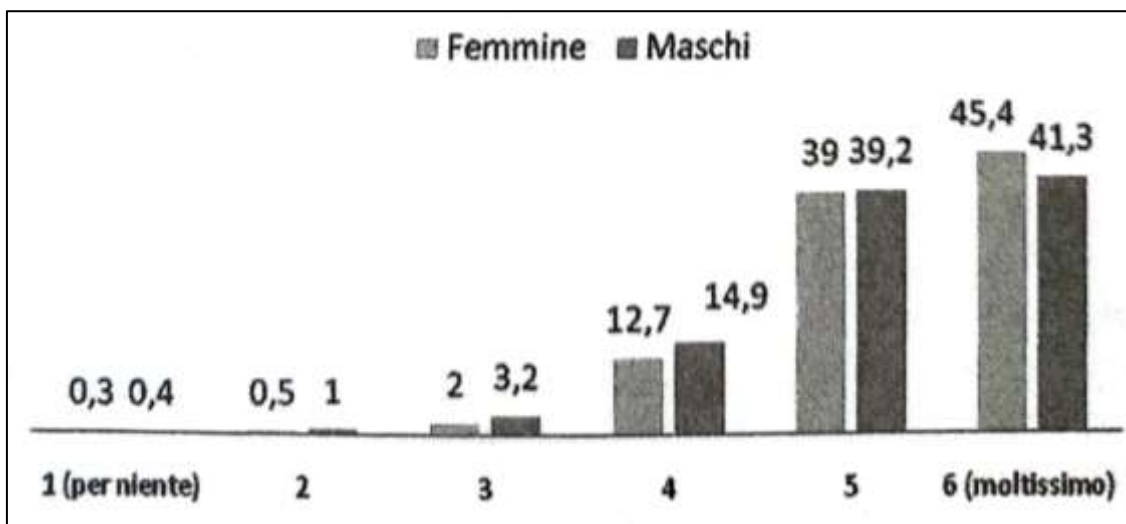
Complessivamente, il progetto è stato valutato positivamente dal corpo docente, con punti di forza individuati nei materiali utilizzati, nella collaborazione tra i soggetti coinvolti e nell'adeguatezza delle modalità rispetto all'età degli studenti (Strazzari, 2018).

Per quanto concerne gli studenti che hanno partecipato al progetto, questionario di valutazione è stato somministrato a 2739 alunni, di cui il 49,1% erano femmine e il restante 50,9% maschi. Molti studenti hanno considerato il progetto "W L'amore" efficace e utile perché tratta di argomenti nuovi, chiarisce dubbi e mette in guardia dai rischi di una sessualità non protetta e da relazioni pericolose (Figura 3).

In particolare, le ragazze hanno trovato interessanti i temi legati all'innamoramento (78,3%), alla prima volta (74,8%), alla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili (IST, 68,3%), ai sentimenti (62,2%), alla gravidanza (61,7%), all'apprendimento del rifiuto (51,9%), alla contraccezione (56,4%) e ai cambiamenti corporei durante l'adolescenza (60,9%). D'altro canto, i ragazzi hanno dimostrato interesse per temi come la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (54,3%), la prima volta (53,3%), i cambiamenti del corpo nell'adolescenza (51,6%), l'innamoramento (49,4%) e la masturbazione (42,7%) (Figura 4). La maggior parte dei

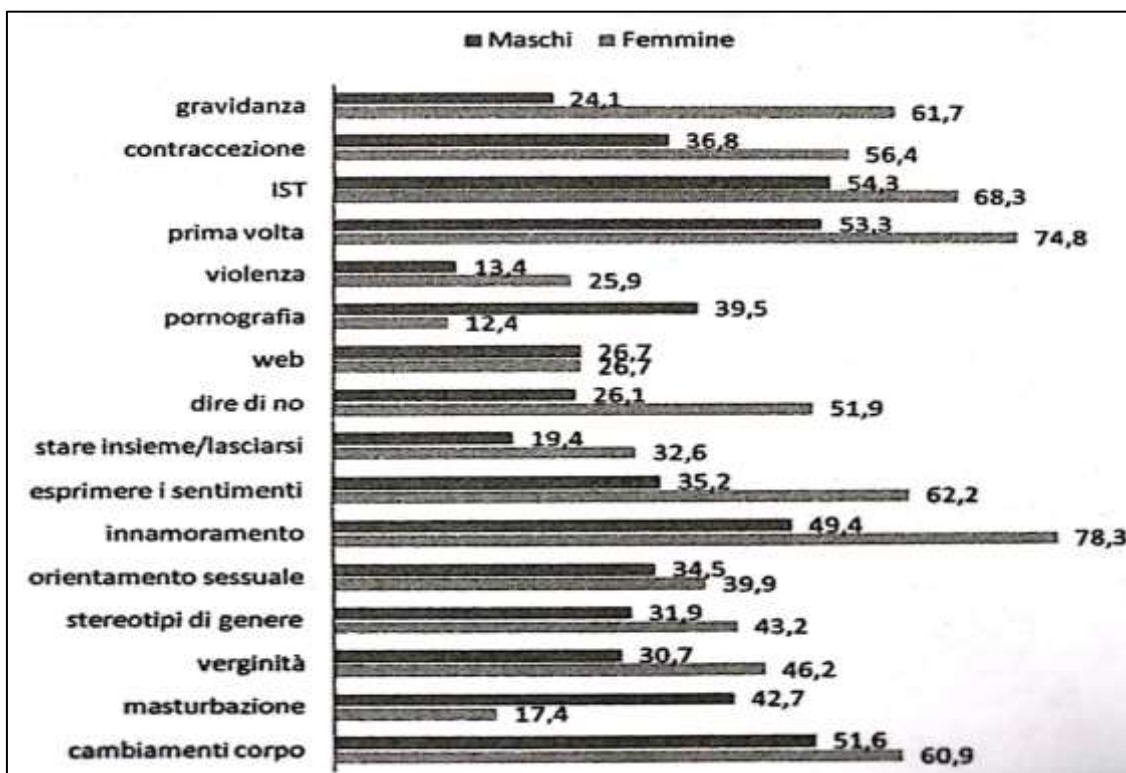
ragazzi e delle ragazze ha trovato interessanti questi argomenti, sia perché ritengono siano utili per la loro età, sia perché avevano dei dubbi da chiarire (Figura 5).

Figura 3. Pensi che il progetto "W L'amore" sia utile?



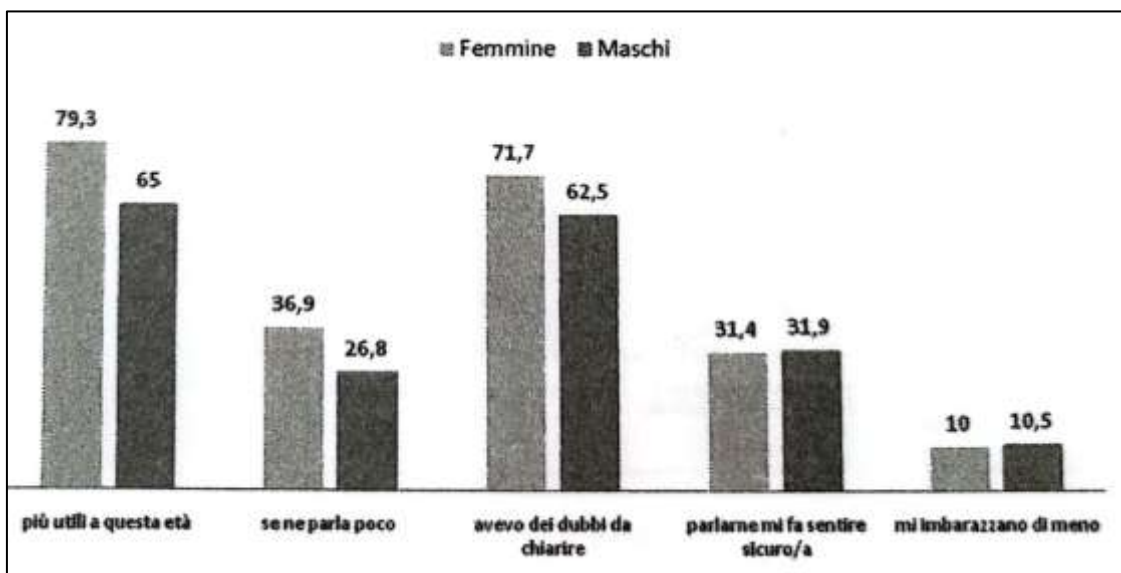
Fonte: Strazzari (2018).

Figura 4. Argomenti che sono piaciuti di più.



Fonte: Strazzari (2018).

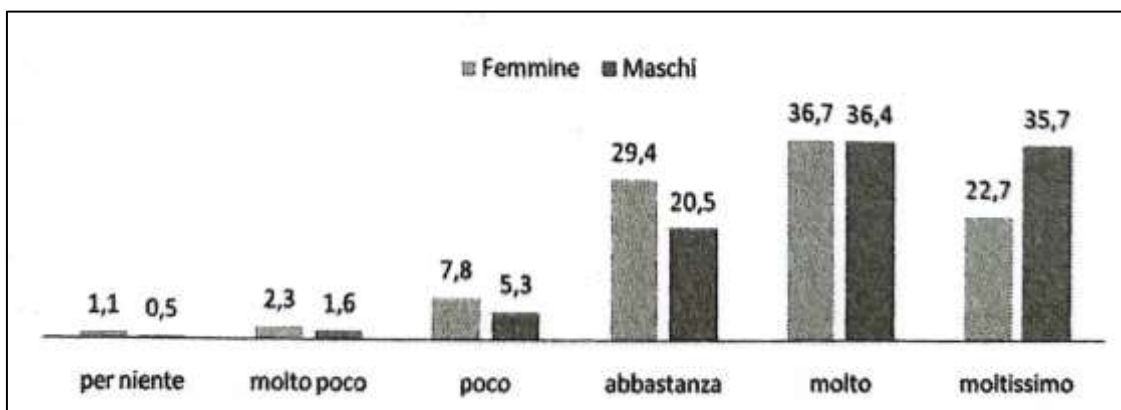
Figura 5. Perché ti sono piaciuti di più questi argomenti?



Fonte: Strazzari (2018).

L'88,8% delle ragazze e il 92,6% dei ragazzi hanno affermato di essersi sentiti a proprio agio durante tutto il percorso del progetto (Figura 6).

Figura 6. Eri a tuo agio durante gli incontri?



Fonte: Strazzari (2018).

### 3.1.3 Considerazioni

Il progetto "W L'amore" è concepito come un'iniziativa strutturata che coinvolge la formazione sia del corpo docente sia delle famiglie e degli studenti. Nonostante sia riconosciuto come un progetto educativo, si è osservato che la figura dell'educatore ha

avuto un ruolo marginale. Gli educatori sono stati presenti in alcune attività durante i primi tre anni di sperimentazione nelle scuole ma, successivamente, sono stati coinvolti in contesti di fragilità frequentati dagli adolescenti. È rilevante sottolineare l'importanza di interventi anche in contesti più vulnerabili rispetto all'ambiente scolastico, tuttavia, si può intuire come la presenza di una figura educativa all'interno della classe sia essenziale, specialmente mentre si affrontano le prime quattro unità del progetto. Questa figura potrebbe svolgere un ruolo di supporto per gli insegnanti, sia in termini di metodologia d'insegnamento sia riguardo alle nozioni degli argomenti stessi; ma anche negli incontri con i genitori, in quanto la loro presenza offrirebbe un supporto differente ed integrato rispetto a quello rivestito dal corpo docente. L'arricchimento del progetto con la presenza di esperti e educatori durante le attività in classe e negli incontri con i genitori potrebbe contribuire a offrire una prospettiva più completa e approfondita sui temi trattati, garantendo una migliore comprensione e discussione tra tutti i partecipanti.

Una seconda criticità che emerge è in riferimento alla durata del progetto: il tempo potrebbe non essere sufficiente per sviluppare in modo completo gli argomenti e dare spazio alla rielaborazione dei temi affrontati da parte dei partecipanti. Tuttavia, si riconosce la complessità di inserire questo tipo di lavoro all'interno di un progetto ed un percorso scolastico già molto oberato di lavoro e scadenze, ma, allo stesso tempo, affrontare così tanti argomenti all'interno dell'unità in un tempo così limitato potrebbe provocare confusione nei ragazzi.

È importante sottolineare l'attenzione che gli autori del progetto hanno posto per il tema delle relazioni e dell'innamoramento. Come si evince dalle valutazioni, questi sono stati temi particolarmente apprezzati dai ragazzi e argomenti poco trattati durante le lezioni con i docenti prima del progetto. Questi risultati dimostrano quanto, molte volte, la dimensione affettiva venga affrontata in maniera superficiale o inadeguata, confondendola con la dimensione sessuale. Gli adolescenti, però, sentono la necessità di conoscere se stessi e gli altri, non solo nell'ambito fisico, ma anche nell'ambito affettivo, per creare relazioni mature, fondate sul rispetto e sulla stabilità.

### 3.2 PROPOSTA DI UN PROGETTO EDUCATIVO

Considerando i risultati ottenuti dal progetto "W L'amore" e quanto approfondito nei capitoli precedenti, vorrei proporre un nuovo progetto incentrato sull'educazione affettiva-sentimentale. L'obiettivo del progetto non è concentrato esclusivamente sulla dimensione sessuale dell'esperienza amorosa, ma mira a promuovere nei giovani la competenza affettiva necessaria per sviluppare la capacità di amare e la consapevolezza di farlo in modo sano e consapevole.

Il progetto ha come scopo fondamentale l'educazione delle emozioni, dei sentimenti e delle relazioni interpersonali, affrontando tematiche legate all'autostima, all'empatia, alla comunicazione efficace, alla gestione dei conflitti e alla costruzione di relazioni basate sul rispetto reciproco. Una particolare attenzione viene rivestita dall'importanza di conoscere se stessi, i propri valori, desideri e limiti, al fine di poter stabilire relazioni significative e appaganti con gli altri.

Le attività proposte nel progetto includono workshop, sessioni di gruppo e attività interattive volte a favorire la riflessione personale e il dialogo aperto. Vengono, poi, introdotti strumenti pratici per riconoscere ed esprimere le emozioni, per comprendere i bisogni emotivi propri e degli altri, e per sviluppare capacità di ascolto attivo e risposta empatica.

La collaborazione con esperti nel campo della psicologia e dell'educazione affettiva è fondamentale per fornire ai giovani strumenti di comprensione e gestione delle dinamiche emotive e relazionali. Inoltre, sono coinvolti anche i genitori in incontri formativi per supportare la creazione di un ambiente familiare che favorisca l'espressione e la gestione delle emozioni.

Il progetto si propone di creare una base solida per il benessere emotivo e relazionale dei giovani, dotando loro di abilità e conoscenze che saranno preziose non solo per le relazioni amorose, ma anche per il loro sviluppo personale e il loro coinvolgimento nella società. Questa iniziativa si propone di contribuire alla formazione di individui consapevoli, capaci di amare in modo sano, rispettoso e autentico, arricchendo le loro vite e quelle delle persone con cui entreranno in contatto.



### 3.2.1 Contesto e obiettivi

Il progetto è specificamente rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, nell'età compresa da 14 a 19 anni. Gli incontri sono guidati da educatori e psicologi esperti, affiancati dal personale docente, il quale ha ricevuto precedentemente una formazione adeguata. Questa sinergia permetterà di offrire un approccio completo e professionale all'educazione affettiva-sentimentale.

Al fine di favorire un ambiente tranquillo e aperto anche in ambito familiare, si suggerisce ai genitori partecipanti di prendere parte ad alcuni incontri formativi condotti dal personale specializzato. Questo permetterà ai genitori di comprendere l'approccio educativo adottato nel progetto e di essere coinvolti in modo attivo nell'educazione affettiva dei loro figli.

Gli incontri per i ragazzi verranno tenuti una volta al mese a partire da ottobre fino a maggio, per un totale di otto incontri all'anno. La durata media di ciascun incontro sarà di 2-4 ore, ma potrebbe essere soggetta a modifiche per permettere svolgimento di attività esterne alla scuola. Le lezioni saranno strutturate per affrontare diverse tematiche legate all'educazione affettiva-sentimentale. Inoltre, si propone un incontro al mese facoltativo, organizzato al di fuori dell'orario scolastico, per rispondere in maniera più approfondita ai dubbi degli studenti. L'intero progetto educativo avrà una durata complessiva per tutti e cinque gli anni della scuola secondaria di secondo grado: intende, quindi, accompagnare gli studenti dalla prima alla quinta superiore.

Il percorso formativo è diviso in tre unità: la prima unità, rivolta ai ragazzi di prima superiore, tratterà i temi del linguaggio affettivo con la finalità di acquisire un lessico affettivo adeguato avendo come obiettivi: comprendere la differenza che intercorre tra le varie componenti affettiva; affinare le capacità di ascolto e dialogo; maturare la competenza auto-riflessiva.

La seconda unità prevede di conoscere e acquisire i quattro sentimenti base per poter amare e sarà sviluppata quando i ragazzi saranno in seconda e terza superiore. Gli obiettivi principali di questa tappa prevedono la conoscenza e l'elaborazione critica

dell'esperienza di rispetto, gratuità, compassione e pudore; infine, verranno affinate le competenze relazionali.

Per concludere, l'ultima unità, si svolgerà durante il quarto e quinto anno e ha come finalità la maturazione della capacità di amare.

In definitiva, questi anni gli alunni avranno come obiettivi comprendere il potenziale formativo dell'amore, riconoscere la differenza tra la dimensione affettiva e quella sessuale all'interno della relazione amorosa, raggiungere la maturità affettiva.

### 3.2.2. Strumenti operativi e dinamica degli apprendimenti

Durante il primo anno del progetto, verranno condotte, da educatori, lezioni teoriche in un approccio dinamico, affiancate da laboratori di introspezione guidati da psicologi. L'obiettivo principale di questi laboratori sarà aiutare i partecipanti a riconoscere e comprendere i propri affetti. Sono previsti laboratori pratici con materiali come la creta o l'argilla grazie ai quali i ragazzi potranno rappresentare simbolicamente le diverse componenti affettive per apprendere in maniera tangibile la diversità che intercorre tra ciascuna. Con la creta, inoltre, i ragazzi saranno chiamati a rappresentare loro stessi, le proprie difficoltà, i pregi, sentimenti ed emozioni, in modo da potersi conoscere più profondamente e imparare ad ascoltarsi. Questi laboratori permettono di pensare e riflettere riguardo quanto appreso ma anche di rappresentare concretamente il proprio sé, riflettendo rispetto la propria interiorità e ponendosi la domanda "Chi sono io?" I laboratori saranno guidati da psicologi specializzati nel campo affettivo e da educatori socio-pedagogici.

Nella seconda unità, il focus sarà sulle diverse tipologie di sentimenti. Le lezioni teoriche, sempre caratterizzate da un approccio dinamico, si concentreranno su un singolo sentimento in ciascuna sessione per un totale di quattro incontri teorici nel corso del secondo e terzo anno. Durante questi incontri, avrà un ruolo cruciale l'esperienza diretta: ad esempio, affrontando il tema del rispetto, i ragazzi saranno coinvolti in attività che richiedono di dedicare del tempo a una mensa dei poveri o a un centro di accoglienza per persone immigrate. In un contesto di gratuità, sarà proposto loro di prestare servizio in strutture che supportano persone con disabilità. Per

affrontare il pudore, verranno organizzati seminari interattivi guidati dalle domande "Chi sono io?", "Come sto cambiando?" e "Che uomo o donna voglio diventare?". Inoltre, per comprendere il significato della compassione, si propone di accompagnare associazioni volontarie nei reparti di oncologia, inclusi quelli pediatrici. Ogni esperienza sarà accompagnata da corsi di formazione di breve durata (1-2 ore), sia per gli studenti sia per gli insegnanti, tenuti da professionisti del settore. Al termine di ogni ciclo di attività, sarà organizzato un momento di condivisione dell'esperienza. Gli educatori accompagneranno i ragazzi durante le esperienze concrete, sia per aiutare loro durante le difficoltà, sia per instaurare una relazione di fiducia indispensabile nel processo educativo, inoltre, guideranno i momenti di condivisione. Gli psicologi, durante questa unità, saranno presenti durante i momenti di condivisione per ascoltare i ragazzi e aiutarli ad elaborare le diverse esperienze.

Durante il quarto e quinto anno, con un focus sull'amore romantico, gli educatori saranno responsabili di proporre attività come lezioni esplicative sull'evoluzione del concetto di amore, includendo una panoramica storica e l'impatto delle nuove tecnologie. Saranno presentate testimonianze di coppie sposate o fidanzate e si organizzeranno dibattiti in classe sulla differenza tra affettività e sessualità. Il tema della sessualità verrà affrontato in modo educativo-pedagogico e sanitario, partendo da domande poste dagli studenti stessi. Un'attività importante sarà la creazione di un piccolo orto scolastico, per promuovere la dimensione di cura verso gli altri e l'ambiente. Infine, i ragazzi saranno chiamati a concludere il percorso rispondendo alla domanda "Cos'è per me l'amore?" attraverso un momento di condivisione.

Durante tutta la durata del progetto è richiesto ai ragazzi di tenere un diario di bordo che avrà la preziosa funzione di favorire la riflessione critica sulle esperienze che vivranno durante il percorso. In aggiunta, riconoscendo l'importanza del benessere emotivo durante il percorso del progetto, saranno a disposizione professionisti qualificati nel campo della psicologia. Per garantire la possibilità a ciascun studente di usufruire di questo servizio verrà chiesto allo/a psicologo/a scolastico/a di partecipare a quest'iniziativa oltre agli psicologi che collaborano per la realizzazione del progetto. Questi esperti saranno pronti ad offrire un supporto individuale, creando uno spazio

sicuro in cui ogni partecipante potrà liberamente esprimere i propri sentimenti e affrontare le eventuali sfide emotive. La presenza degli psicologi mira a garantire che ciascun giovane si senta a proprio agio nell'affrontare ogni aspetto dell'esperienza.

### 3.2.3 Metodologia e valutazione

Durante l'intero arco temporale del progetto, è essenziale adottare approcci didattici e educativi che includano il cooperative learning (apprendimento cooperativo), un ascolto attivo sia da parte degli studenti sia degli educatori e insegnanti, nonché l'action learning (apprendimento attivo) attraverso attività pratiche in laboratorio. Durante i momenti di condivisione e discussione è importante utilizzare il metodo del circle time (tempo del cerchio) che prevede il confronto tra pari dove l'educatore svolge il ruolo di conduttore della discussione.

Affinché la valutazione sia accurata verrà distribuito a studenti e docenti un questionario da compilare all'inizio di ciascuna unità (primo, secondo e quarto anno) per poter misurare le aspettative, percezioni, sentimenti, valori, atteggiamenti e comportamenti. Inoltre, al termine di ogni unità (primo, terzo e quinto anno) verrà somministrato un ulteriore questionario per poter valutare i cambiamenti nel tempo.

Per valutare l'efficacia dell'intervento educativo proposto, nel caso fosse possibile, sarebbe opportuno disporre di un gruppo di controllo, composto da studenti della stessa età di quello sottoposto all'intervento (tale gruppo dovrà rimanere invariato per l'intera durata del progetto) che non partecipano agli incontri formativi ma compilano i questionari al termine del primo, terzo e quinto anno. Si consiglia, infine, agli educatori di compilare una scheda di osservazione o una rubrica di valutazione per monitorare l'evoluzione del progetto in aula.

### 3.3 CONCLUSIONI

L'amore romantico si può considerare come l'amore maturo per eccellenza, caratterizzato dalla stabilità dei legami e, quindi, una progettualità verso il futuro. Durante la rivoluzione sessuale, la sfera affettiva è andata sempre più confondendosi con quella sessuale, trasformando la concezione dell'amore come esperienza più superficiale basata su sensazioni e piacere individuale.

Le valutazioni raccolte dai ragazzi nel progetto "W L'amore" sottolineano che argomenti come l'innamoramento e i sentimenti sono utili e poco affrontati durante le lezioni scolastiche o negli incontri di educazione affettivo-sessuale. Grazie a queste considerazioni, è nata l'idea di proporre un progetto di educazione sentimentale con l'obiettivo di formare i giovani nella sfera affettiva.

Il progetto proposto si sviluppa nell'arco dei cinque anni di scuola superiore e si articola in tre unità principali, ciascuna delle quali affronta un tema specifico. È un percorso complesso, che prevede alcune importanti criticità, come la presenza di professionisti quali psicologi ed educatori che devono collaborare per la realizzazione delle varie attività, oltre a dover cooperare con il personale scolastico. È necessario creare un lavoro di rete stabile con la scuola e con gli enti esterni per poter svolgere esperienze significative con gli studenti. Una sfida che gli adolescenti possono incontrare durante il percorso è la mancanza di motivazione nello svolgere gli incontri extrascolastici. Pertanto, durante il primo anno, gli educatori devono impegnarsi nel creare relazioni significative che ispirino fiducia ai ragazzi. Inoltre, si potrebbe creare uno spazio di discussione riguardo i dubbi o i timori degli studenti nel partecipare agli incontri, cercando di trovare soluzioni alle difficoltà. Gli studenti più motivati potrebbero anche aiutare i loro compagni a partecipare alle esperienze proposte. Una criticità etica è legata al gruppo di controllo: dovendo valutare l'efficacia dell'intervento, una classe non prenderà parte all'intervento proposto e rimarrà, quindi, senza formazione. Per affrontare questa questione, gli operatori potrebbero considerare l'opportunità di offrire un corso formativo da svolgere alla fine delle scuole superiori, in un contesto diverso da quello scolastico. In questo modo, si darebbe la possibilità a quei ragazzi di recuperare, almeno in parte, la formazione. Infine, siccome

il progetto è pensato come un percorso continuativo, che parte dalla prima superiore e termina in quinta, si pone il problema dell'esclusione delle classi del secondo, terzo, quarto e quinto anno al momento dell'avvio del progetto. Per affrontare questa situazione si consiglia ai ricercatori di sviluppare un percorso più sintetico da proporre a queste classi. In questo modo, si garantirebbe anche a tali studenti la possibilità di ricevere un'educazione affettiva.

Il progetto appare lungo e impegnativo ma, alla luce di quanto è stato approfondito nell'elaborato, si evince l'importanza dell'educazione sentimentale per poter formare giovani in grado di amare in maniera matura e responsabile. L'amore romantico non si limita alla sfera personale e relazionale, ma si allarga all'intera società. Ecco che investire nell'educazione sentimentale dei giovani diventa un mezzo per migliorare non solo la sfera relazionale dei singoli, ma anche la società stessa.

## BIBLIOGRAFIA

Agazzi, A. (1969). *Il discorso pedagogico. Prospettive attuali del personalismo educativo*. Vita e pensiero.

\* Aimo, D. (2009). *Tra emozioni, affetti e sentimenti*. EDUCatt-Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica.

Ammaniti, M. (2018). *Adolescenti senza tempo*. Raffaello Cortina Editore.

\* Barone, P. (2015). Adolescence, rites of passage and future society. *Pedagogia Oggi* 2, 103-116.

\* Barone, P. (2021). Evoluzione di un concetto. Adolescenza postmoderna. *Journal of Phenomenology and Education*, 25 (61), 3-9.

\* Bauman, Z. (2002). *Il disagio della postmodernità*. Mondadori.

\* Bauman, Z. (2006). *Amore liquido: sulla fragilità dei legami affettivi*. Laterza

\* Benasayag, M. & Schmit G. (2005). *L'epoca delle passioni tristi*. Feltrinelli.

Bellinetti, A. (2014). *La famiglia come esistenziale. Saggio di antropologia pedagogica*. La Scuola.

\* Benetton, M. (2008). Aspetti fondanti la progettualità pedagogica del corso della vita. In Benetton M. (Ed.), *Una pedagogia per il corso della vita. Riflessioni sulla progettualità educativa nella lifelong education* (pp 69-94). Cleup.

\* Bortolotto, M. (2015). *L'educazione sentimentale a scuola*. Pensa MultiMedia.

\* Bortolotto, M., & Xodo, C. (2019). *Relazione romantica e formazione sentimentale. Esperienze, conoscenze, rappresentazioni e valori dei giovani in campo affettivo-sessuale*. Pensa MultiMedia.

\* Branden, N. (1980). *La psicologia dell'amore romantico. L'amore romantico in un'epoca anti-romantica*. Corbaccio.

\* Branden, N. (2002) Un punto di vista sull'amore romantico. In Stenberg R.J., Barnes M. L. (Eds.), *La psicologia dell'amore* (pp. 242-256). Tascabili Bompiani.

Erikson, E.H. (1999). *I cicli della vita. Continuità e mutamenti*. Armando.

\*Cambi, F. (2012). Il "dono" nella relazione educativa e nella formazione di sé. Tre noterelle. *Studi sulla Formazione/Open Journal of Education*, 15(1), 241-242.

\*Cambi F. (2017). Del dono... in educazione. *Studi sulla formazione/Open Journal of Education*, 20(1), 9-13.

D'Urso, V., & Riccardi, D. (2002). Emozioni senza passioni. In C. Bazzanella & P. Kobau (Eds), *Passioni, emozioni, affetti*. McGraw-Hill.

\*De Monticelli, R. (2003). *L'ordine del cuore. Etica e teoria del sentire*. Garzanti.

Franta, H., & Salonia, G. (1986). *Comunicazione interpersonale. Teoria e pratica*. LAS.

\* Fromm, E. (1986). *L'arte di amare*. Mondadori

\* Galiberti, U. (2000). *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*. Feltrinelli.

\* Giddens, A. (1995). L'amore romantico ed altri legami. In A. Giddens (Ed.), *La trasformazione dell'intimità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*. (pp. 47-58). Il Mulino.

Guardini, R. (1997). *Virtù*. Morcellania.

\* Guitton, J. (1954). *Saggio sull'amore umano*. Morcelliana.

Guitton, J. (1999). *Il libro della saggezza e delle virtù rinnovate*. Casale Monferrato.

\* Heller, A. (2017). *Teoria dei sentimenti*. Castelvevchi.

\* Ianes, D. (2007). *Educare all'affettività. A scuola di emozioni, stati d'animo e sentimenti*. Erickson.

\* Iaquinta, T. (2017). Adolescenza digitale, amore e sesso. *Educare.it – Pedagogia e Psicologia*, 17(11), 90-96.

\* Klimecki, O. M., & Singer, T. (2014). *Empathy and compassion*. *Current Biology*, 24(18), R875-R878.

Lacroix, X. (2012). *La coppia attraverso gli anni*. Mangano: Quiqajou.

\* Leonardi, B., & Marmocchi, P. (2018). Altri contesti e nuove prospettive. In P. Marmocchi, L. Raffuzzi, & E. Strazzari (Eds.). *Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti: Il progetto «W l'amore»*. (pp. 199-216). Centro Studi Erickson.

\* Machimbarrena, J. M., Calvete, E., Fernández-González, L., Álvarez-Bardón, A., Álvarez-Fernández, L., & González-Cabrera, J. (2018). Internet Risks: An overview of victimization in cyberbullying, cyber dating abuse, sexting, online grooming and



problematic internet use. *International Journal of Environmental Research and Public Health* 15(11), 1-15.

\*Marmocchi, P. (2018). Origine e storia del progetto “W. L’amore”. In P. Marmocchi, L. Raffuzzi, & E. Strazzari (Eds.). *Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti: Il progetto «W l’amore»*. (pp. 111-122). Centro Studi Erickson.

Melchiorre, V. (1987). *Corpo e persona*. Marietti.

\* Mortari, L. (2002). *Aver cura della vita della mente*. La Nuova Italia-Rizzoli.

\*Mortari, L. (2017). Educatori e lavoro di cura. *Pedagogia Oggi* 2, 91-105.

\* Mottana, P. (2000). Formare ai sentimenti. In F. Cambi (Ed.), *Nel conflitto delle emozioni. Prospettive pedagogiche* (pp. 123-131). Armando.

Mounier, E. (1964). *Il personalismo*. AVE.

\* Nussbaum, M. C. (2004). *L’intelligenza delle emozioni*. Il Mulino.

\* Peretti, M. (1980). *L’educazione sessuale*. La Scuola.

\* Petraroli, M., & Salvini, P. (2006). I consultori per adolescenti: analisi a confronto nella realtà italiana. *Rivista Italiana di Medicina dell’Adolescenza*, 4(1), 42-44.

\* Pinelli, G. (2016). Educazione sessuale/affettiva in un orizzonte “liquido”. *Nuova Secondaria Ricerca*, 7, 41-53.

Platone (2000). *Fedro*. Bompiani.

\* Porcarelli, A. (2014). Dimensioni etiche di una paideia della vita affettiva. Suggestioni colte dall’immaginario culturale postmoderno. *Nuova Secondaria Ricerca*, 7, 41-54.

\* Quatrano, F. (2018). L’affettività: risorsa per l’educazione e la formazione umana. In S. Ulivieri (Ed.) *Le emergenze educative della società contemporanea. Progetti e proposte per il cambiamento* (pp 759-769). Pensa MultiMedia.

\* Racine, N., McArthur, B. A., Cooke, J. E., Eirich, R., Zhu, J., & Madigan, S. (2021). Global Prevalence of Depressive and Anxiety Symptoms in Children and Adolescent during COVID-19. *Journal of the American Medical Association Pediatrics*, 175(11), 1143-1150.

\*Raffuzzi, L. (2018). Il percorso con i genitori. In P. Marmocchi, L. Raffuzzi, & E. Strazzari (Eds.). *Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti: Il progetto «W l'amore»*. (pp. 137-152). Centro Studi Erickson.

\*Raffuzzi, L. (2018). La formazione degli insegnanti. In P. Marmocchi, L. Raffuzzi, & E. Strazzari (Eds.). *Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti: Il progetto «W l'amore»*. (pp. 153-164). Centro Studi Erickson.

\*Rossi, B. (2002). *Pedagogia degli affetti. Orizzonti culturali e percorsi formativi*. Laterza.

\*Rossi, B. (2004). *L'educazione dei sentimenti. Prendersi cura di sé, prendersi cura degli altri*. Unicopli.

\*Rossi, B. (2006). *Avere cura del cuore. L'educazione del sentire*. Carocci.

\* Sawyer, S. M., Azzopardi, P. S., Wickremarathne, D., & Patton, G. C. (2018). The age of adolescence. *The Lancet Child & Adolescent Health*, 2(3), 223-228.

Scheler, M. (1999). *Il valore della vita emotiva*. Guerini e Associati.

Scheler, M. (2012). *Pudore e sentimento del pudore*. Mimesis.

\* Secco, L. (2006). *La pedagogia dell'amore: Amare nelle diverse età della vita*. Città Nuova.

\* Strauss, C., Taylor, B. L., Gu, J., Kuyken, W., Baer, R., Jones, F., & Cavanagh, K. (2016). What is compassion and how can we measure it? A review of definitions and measures. *Clinical Psychology Review*, 47, 15-27.

\* Strazzari E. (2018). I contenuti e i materiali. In P. Marmocchi, L. Raffuzzi, & E. Strazzari (Eds.). *Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti: Il progetto «W l'amore»*. (pp. 123-136). Centro Studi Erickson.

\*Strazzari E. (2018). La valutazione: un monitoraggio continuo e in evoluzione In P. Marmocchi, L. Raffuzzi, & E. Strazzari (Eds.). *Percorsi di educazione affettiva e sessuale per preadolescenti: Il progetto «W l'amore»*. (pp. 177-198). Centro Studi Erickson.

\* Tolomelli, A. (2021). L'adolescenza non esiste. Orientamenti di pedagogia problematicista dell'adolescenza. *Journal of Phenomenology and Education*, 25 (61), 11-19.

\*Xodo, C. (2001). *L'occhio del cuore. Pedagogia della competenza etica*. La Scuola.

\* Xodo, C. (2003). *Capitani di sé stessi. L'educazione come costruzione di identità personale*. La Scuola.

\*Xodo, C. (2015). Il pudore mi fa essere. *Nuova Secondaria Ricerca*, 5, 1-5.

*Nota.* L'asterisco indica testi direttamente consultati.

#### SITOGRAFIA

[W L'amore: progetti e materiali per l'educazione affettiva e sessuale \(iss.it\)](#)

[Spazio Giovani — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

[W L'AMORE | Educazione affettiva e alla sessualità \(wlamore.it\)](#)

[W l'amore. Progetto di educazione affettiva e sessuale rivolto a insegnanti, genitori, studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado \(retepromozionesalute.it\)](#)